

Prot. 30.642

Roma 23 giugno 2014

All. 1

Al Vice Capo Vicario del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dott. Luigi PAGANO
ROMA

Al Direttore Generale del Personale e
della Formazione del D.A.P.
Cons. Dott. Riccardo TURRINI VITA
ROMA

Al Provveditore Regionale
dell'Amministrazione penitenziaria
per la Lombardia
Dott. Aldo FABOZZI
MILANO

e,p.c.:

Al Direttore della
Casa Circondariale di
Dott.ssa Stefania MUSSIO
Lodi

Al Segretario Nazionale SAPPE
Sig. Francesco Di DIO
c/o la Casa di Reclusione
MILANO-OPERA

Alla Segreteria Regionale SAPPE
LODI

OGGETTO: Casa Circondariale di Lodi.

La scrivente si vede costretta a dover intervenire nuovamente sull'operato della Direzione della Casa Circondariale di Lodi, dal momento che nei giorni scorsi alla preannunciata interruzione di corrente non si è accompagnata l'attivazione del gruppo elettrogeno.

In particolare, il giorno 19.06.2014, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, come preannunciato dalla società erogante alla Direzione con congruo avviso, è stata interrotta la somministrazione della energia; nondimeno il gruppo elettrogeno, destinato a fronteggiare situazioni di black-out, è risultato non funzionante con ripercussioni significative sulla sicurezza dell'Istituto penitenziario.



Al riguardo, si ponga mente al fatto che con i *monitors* spenti non è stato possibile controllare in remoto i reparti detentivi, il carcere è rimasto completamente isolato per l'impossibilità di utilizzare le linee telefoniche e le radio, inoltre i reparti detentivi, in piena stagione estiva, sono rimasti privi dell'acqua, considerato che l'apparato idrico si avvale di pompe alimentate da elettricità: se la situazione non è degenerata è stato grazie alla professionalità del personale del Corpo.

Quanto sopra è la manifestazione più eloquente della necessità di un ormai ineludibile avvicendamento della Direzione dell'Istituto penitenziario di Lodi che, non disponendo il controllo tempestivo del gruppo elettrogeno, ha messo a serio rischio la sicurezza del carcere: situazione che poteva assumere conseguenze di estrema pericolosità, come è facilmente intuibile.

Ausplicando ogni migliore intendimento, si inviano distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Donato CAPECE)

Lodi Crema Pavia 2

Venerdì 20 giugno 2014

Redazione: Piazza della Vittoria 29, Lodi - Tel. 0371 401111 - Fax 0371 401107

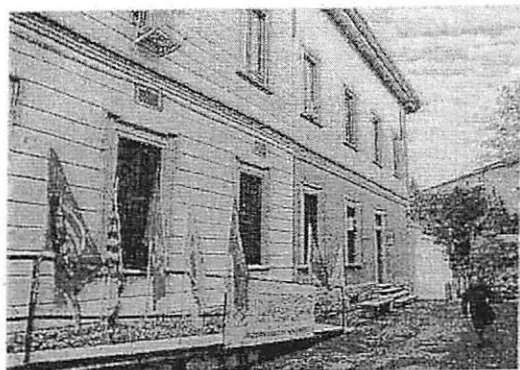
■ Pubblicità: S.P.E. - Lodi - Tel. 0371 428034 - Fax 0371 429107, e-mail: spe.lodi@speweb.it

LODI NUOVO ATTACCO DEI SINDACATI ALLA DIRETTRICE DOPO UN'INTERRUZIONE DI ENERGIA «Black-out elettrico, carcere impreparato»

— LODI —

«IL CARCERE si è spento. Con potenziali problemi di sicurezza. Ieri, tra le 9 e le 12, non funzionavano i monitor e dunque non potevamo controllare i reparti da remoto. Eravamo completamente isolati perché non funzionavano le linee telefoniche né le radio: se ci fosse stata una situazione di criticità avremmo dovuto arrangiarci da soli. Eppure il blocco della corrente era annunciato: la stessa direttrice del carcere, Stefania Musio, ci aveva avvisato ieri per lettera».

Enzo Tinnirello, segretario regionale del sindaco di polizia penitenziaria Ugl, punta



CELLE
Il carcere lodigiano rimasto al buio
(Cavalleri)

il dito contro la direzione della casa circondariale: «Tra i problemi che si sono verificati c'è stato quello del blocco dell'erogazione dell'acqua per docce, rubinetti o servizi igienici per tutti i detenuti — aggiunge — perché il servizio, appalta-

to ad una ditta svizzera, funziona elettricamente. Quando si è tentato di avviare il servizio elettrogeno, questo si è acceso ma non ha erogato energia. Con una interruzione di corrente annunciata doveva essere controllato per tempo: è evidente che

non vengono effettuati nemmeno i controlli periodici». «Ormai non mi meraviglio più di niente di quello che accade nel carcere di Lodi — commenta Dario Lemmo, segretario provinciale del sindacato Sappe — Spero solo che il Provveditorato regionale o il Dipartimento nazionale possano trarre le giuste conclusioni. La direttrice, di cui abbiamo chiesto la rimozione, non si è neanche preoccupata di far verificare le funzionalità del gruppo elettrogeno; la polizia penitenziaria è riuscita a fronteggiare l'evento critico con estrema professionalità ma non sono mancate le difficoltà amministrative ed operative».

L.D.B.